



# 1992-2022: TRENTANNI DALLE STRAGI



Foto: di Gaetano Celaurò  
Foto di copertina: Daniele Anselmo



Sono particolarmente felice ed emozionato nel firmare questo mio primo editoriale di "Per" come Presidente di Salvare Palermo, una carica quest'ultima che non avrei mai pensato di ricoprire, dati gli illustri predecessori che ho sempre visto, fin da adolescente, come baluardi a salvaguardia della città e del suo patrimonio storico-artistico e di conoscenze.

Spero pertanto che la fiducia accordatami sia stata ben riposta e che la stagione che mi accingo a trascorrere sia foriera di iniziative che possano almeno eguagliare quelle portate avanti negli anni dai miei antesignani. Sono per la precisione trentasette quelli trascorsi da quando un "manipolo" di coraggiosi cittadini, intellettuali e professionisti costituirono nel lontano 1985 l'allora Associazione *Salvare Palermo*, poi divenuta Fondazione grazie al contributo di alcuni di quei soci, tra i quali mi fa piacere ricordare Mario e Matilde Moncada di Monforte, che hanno generosamente finanziato l'allora costituenda Fondazione e che continuano a finanziare con altrettanta generosità, alcuni odierni restauri. È proprio ai consiglieri e ai soci tutti va il mio ringraziamento, perché è grazie al loro prezioso e premuroso contributo che *Salvare Palermo* ha lasciato un segno nella storia recente della nostra città. Un segno che si è fatto tangibile con la realizzazione dei restauri, che oggi festeggiamo grazie al volume faticosamente e amorevolmente curato da Silvana Lo Giudice, con la pubblicazione di "Per" nostro organo di diffusione culturale, e ancor più segno "immateriale", ma non per questo meno tangibile, di diffusione, di conoscenza e di coscienza grazie agli innumerevoli incontri curati con dedizione da molti consoci, tutti animati dallo stesso imperituro spirito comunitario e dall'amore con la A maiuscola per questa città.

Quello che ho ritrovato in *Salvare Palermo* in questi primi mesi di presidenza è stato questo spiccato senso della Comunità che porta inevitabilmente con sé una ideale propensione verso il raggiungimento del Bene Comune, cosa non scontata, oggi, in una società sempre più votata al perseguimento di interessi personali o di casta. Questo richiamo non è per nulla casuale dato che cade - come ci ricorda Francesco Andolina nel suo articolo sui cani di Velasco che già da un anno si "aggirano" in branco per la città, ripercorrendo i luoghi simbolo della lotta alla mafia - nel trentennale delle stragi di Capaci e di via D'Amelio.

Mi sento di affermare, senza tema di smentita, che con la sua presenza costante e "rassicurante" Salvare Palermo ha rappresentato una colonna portante della lotta alla mafia, senza mai avere fatto della stessa un suo vessillo di battaglia. Questo perché la lotta alla mafia si persegue anche e solo attraverso la testimonianza di vita di persone "per bene" impegnate quotidianamente oltre che nel proprio lavoro, nella tutela e salvaguardia delle bellezze artistiche, architettoniche e nel progresso culturale della propria comunità, valori tutti incompatibili con la subcultura mafiosa. L'orizzonte di "Per", e di questo numero in particolare, è però più ampio, perché permette una riflessione a 360 gradi sulla città, su quella che era e quella che è diventata, mettendo in luce i suoi "gioielli", come nel caso del Museo scientifico del Liceo *Margherita*, o stigmatizzando le sue debolezze come nel caso della Galleria delle Vittorie, dei volumi della biblioteca di San Martino delle Scale o della demolizione del Castello a mare. Ricordando ciò che era (la Palermo punica e l'antica strada di San Giuliano, i giornali storici) e ciò che ancora è. Raccontando le vite di coloro che si sono spesi, con i loro saperi, per il progresso culturale per cui noi ancora oggi ci battiamo (Daneu e Mannino). Buona lettura.

Daniele Anselmo

Gentili soci, amici lettori,

la nostra rivista "Per" giunge al numero 58, abbracciando il primo semestre del 2022. Questa prima metà di anno è stata densa di eventi e di notizie che difficilmente dimenticheremo e che entreranno forzatamente nella nostra storia. La pandemia non ci ha ancora del tutto lasciati ma già altre emergenze internazionali affliggono la nostra sicurezza e la serenità delle nostre famiglie, che attonite assistono agli orrori di una nuova e inaspettata guerra alle porte dell'Europa.

Il 2022 è particolarmente significativo in quanto in esso ricade il trentennale delle stragi di Capaci e di via D'Amelio e su tutto il territorio nazionale, e a Palermo in particolare, tantissime iniziative, di diverso genere, sono state organizzate per mantenere salda la memoria di quanto accaduto nel maggio e nel luglio di quel 1992. In questo numero, Per non poteva esimersi dal dovere di tener traccia di quanto Palermo ha offerto nei giorni di maggio: incontri, cortei, mostre, esposizioni e conferenze per una Palermo che, in forme diverse, prova a non dimenticare e tenta di spiegare ai più piccoli quanto accaduto.

Sfogliando le pagine di Per 58, fra gli articoli, troveremo il reportage sulla mostra dedicata ai giornali stampati a Palermo nell'800, la storia illustrata di strade e monumenti scomparsi o da salvare, quali la Galleria delle Vittorie, il Kursaal Biondo, il Castello a mare o la strada di San Giuliano, e ancora i ricami e merletti, i libri antichi o gli oggetti esposti nel museo scientifico del "Regina Margherita".

Chiude il numero una ricca documentazione relativa alle poderose opere di restauro curate magistralmente da Salvare Palermo ancora una volta testimone dell'«Importanza di investire nella cultura e nella bellezza».

Buona lettura.

Carlo Guidotti

percinquantotto